

IL PROGETTO

I comitati: «Non certo cassette di legno nel verde»
Miori: «Visione distorta»

«Linfano, edifici alti oltre dieci metri»

Battaglia di cifre e volumi sul piano attuativo Amsa

ROBERTO VIVALDELLI

Comitati ambientalisti all'attacco sui piani dell'amministrazione comunale e di Amsa nella zona del Linfano e lo sviluppo turistico dell'area. A firmare la nota congiunta «Italia Nostra», «Associazione WWF Trentino», «Comitato per la Salvaguardia dell'Olivata» e «Comitato per lo sviluppo Sostenibile»: «Se non è l'amministrazione di Arco, è l'Amsa, ma c'è sempre da preoccuparsi - incalzano - adesso a tremare è il Linfano. Non solo per il futuro muraglione del vallo-tomo, che pure incombe, ma per quello che chiamano "sviluppo" turistico del Linfano. Lo chiamano "sviluppo", eppure oggi si sa che costruire non garantisce sviluppo e certo non lo garantisce di qualità. Basterebbe ispirarsi al Sud Tirolo, anziché alla riviera romagnola. La Busa ha già tributato gran parte della sua bellezza ed è pertanto inaccettabile che un'amministrazione, con il suo braccio destro, carichi di altro cemento un territorio così pregiato che ricade in area di tutela del Pup e della

«Carta del Paesaggio», che lo classifica come di ambito fluviale, e soggetto ai vincoli di rispetto idro-geologico. Il paesaggio non è solo una visione romantica di alcuni, ma è un vero e proprio valore economico di per sé».

Gli ambientalisti contestano il progetto di Comune e Amsa: «Anche la descrizione del progetto è impropria - osservano - si gioca con le parole privandole della loro verità. Si parla di campeggio quando in realtà le cifre ci dicono ben altro; non è vero che è prevista una "diminuzione del 30-40% dei volumi" rispetto al piano attuativo Linfano, peraltro scaduto. Nel piano originario si pianificava di liberare un terzo della fascia lago dal carico antropico, spostando in fascia nord il campeggio Amsa. Adesso non solo non lo si sposta, ma lo si amplia e in fascia nord si prevede un villaggio turistico di ben 30.000 m² di cui 18.000 m² per bungalow e 12.000 m² per strutture di servizio. E non si deve pensare a cassette innocenti sperdute nel verde, perché si parla di strutture di altezza fino a 4,5 metri per i bungalow e per le altre strutture un'altezza fino



L'area più meridionale del Linfano, a ridosso della statale. Zona a oggi ancora con ampi spazi agricoli e verdi, sui quali però Amsa ha fatto progetti di sviluppo turistico importanti

a 10,50 metri. A cosa serviranno tali strutture? Per assicurare gli spazi per servizi quali bar, ristorazione, sale di intrattenimento non servono certo edifici di tale dimensione e altezza. Ecco allora quello che probabilmente viene nascosto: la volontà di realizzare strutture ricettive alberghiere e spazi commerciali di rilevanti dimensioni ovvero in palese contrasto con l'obiettivo originario di costruire strutture leggere "preferibilmente in legno" immerse nel verde. Temiamo

il riprodursi di quanto successo per il complesso residenziale-turistico della "Compagnia di Sviluppo srl" appena a nord che pure presenta una volumetria decisamente inferiore rispetto a quella del futuro villaggio turistico. Ci troveremo così con una serie continua di edifici incongrui rispetto al contesto paesaggistico con la totale assenza di verde».

«È una lettura distorta e pregiudiziale - replica l'assessore all'urbanistica Stefano Miori - dopotutto è difficile

dialogare con chi si pone in questi termini e vede il marcio ovunque. L'amministrazione è soddisfatta e ritiene di aver lavorato bene, realizzando un piano attuativo di assoluta qualità e che tiene conto del paesaggio. Avremo poi modo di entrare nel merito dei dati citati dai comitati».

I vertici di Amsa si sono riservati 24 ore per replicare all'analisi proposta dal mondo ambientalista con una conferenza stampa che si terrà in mattinata.